



PARROCCHIA SAN GIORGIO AL PARCO

Via Regina Margherita, 2 - 20853 Biassono (MB)

Telefono 039.303147

Web: www.cpmadonnadellaiuto.it

1.

Pasqua è passaggio: anche ad attraversare momenti duri e difficili, comunque se ne viene fuori. Gesù conformandosi al disegno del Padre ha attraversato le sue ore drammatiche di violenza brutale, sempre con lo Spirito di chi ha solo da dare e soprattutto da comunicare l'amore vero; e ne è uscito con la risurrezione. Anche noi possiamo uscire da situazioni molto impegnative, al limite persino dell'oscurità peggiore dentro la quale non sembrano aprirsi vie di speranza. Ma per chi dà, ha sempre da dare, con grande fiducia e nella fedeltà di non si ferma mai in questa sua donazione, c'è la possibilità reale di venirne fuori. Non perdiamoci d'animo, tenuto conto che il Risorto raggiunge i suoi, andando a cercarli uno per uno, per farsi vedere ancora vivo e ancora presente ai suoi per accompagnarli, anche ad essere tentati di lasciarsi andare alla desolazione. L'augurio per tutti è di poterlo incontrare come i tanti che nelle ore successive alla sua uscita del sepolcro si sono resi conto, non immediatamente, di averlo ancora e più che mai vivo.

2.

La liturgia pasquale vissuta nella Veglia serale, si ripete anche nella celebrazione domenicale, perché chi non vi ha partecipato, possa ritrovare i segni mediante i quali il Risorto raggiunge i suoi e vuol essere raggiunto dai suoi.

Sull'altare potete trovare i segni inconfondibili della Pasqua, soprattutto per la modalità con cui la nostra liturgia ambrosiana celi rende presenti.

La Veglia incomincia con la luce del cero pasquale, e anche domenica eleviamo la nostra acclamazione per onorarlo degnamente, anche a sapere che si tratta di un elemento decorativo.

Dopo la liturgia della Parola in cui si dà l'annuncio della risurrezione, c'è il richiamo con l'acqua all'immersione nel Battesimo per emergere come figli di Dio rinati.

Sull'altare torna poi al centro il pane eucaristico, spezzando il quale anche i discepoli di Emmaus, delusi per quanto era accaduto, si ritrovano illuminati e rinati, proprio mangiando con lui.

3.

Segue alla domenica di Pasqua l'ottava, mediante la quale la Solennità continua per otto giorni, che sono festivi come la domenica. Di fatto è tradizionalmente rimasto festivo solo il lunedì. E nel tradizionale giorno dell'Angelo, con cui si pensa all'angelo della risurrezione, seduto alla tomba per annunciare alle donne la risurrezione, noi celebriamo la messa come la domenica, alle ore 11.00.



COMUNITÀ
PASTORALE
MADONNA
DELL'AIUTO

Parrocchie
S. Anastasia - S. Fiorano - S. Giorgio

L'ECO DELLA COMUNITÀ

Anno 8 - Numero 15

09 Aprile 2023

Carissimi,

celebriamo oggi la Pasqua di Gesù, momento fondamentale e centrale di tutto il nostro cammino di fede. *Christus surrexit vere* (il Signore è veramente Risorto): è questo il messaggio che le donne e i discepoli hanno tramandato di luogo in luogo, di tempo in tempo, fino a risuonare oggi anche in mezzo a noi quasi duemila anni dopo questi fatti che hanno cambiato la storia dell'umanità. Gli evangelisti nel narrare le apparizioni del Risorto, riportano pressoché unanimemente sulle sue labbra il saluto di pace: «Pace a voi!». È questo l'augurio, il saluto, l'auspicio con il quale Gesù domanda di essere accolto dopo la sua vittoria sul male, sul peccato e sulla morte.

Da cristiano, da credente, ma soprattutto da uomo che vive nel mondo, che sceglie di vivere con gli occhi aperti su questo nostro mondo e su questa nostra storia, mi domando che senso può assumere il saluto che il Signore Risorto rivolge ad ognuno di noi. L'augurio di pace che Gesù ci rivolge può forse ridursi ad un vago auspicio più che mai distante dalla realtà di questo mondo?

Non c'è pace in un mondo che vive costantemente nel contesto di una "terza guerra mondiale a pezzetti": dall'Africa, al Medio Oriente, all'Asia, al cuore della cristianissima (?) Europa; terza guerra mondiale che si fa di giorno in giorno minaccia sempre più concreta di un conflitto atomico in cui saranno coinvolte tutte le nazioni della terra.

Non c'è pace in un mondo in cui dei poveracci che fuggono con le loro famiglie, con i loro bambini, dalle povertà e dalle miserie in cui sono costretti a vivere nei loro paesi vengono lasciati annegare a poche decine di metri da una spiaggia che con la prossima stagione estiva accoglierà migliaia di bagnanti che si trastulleranno ignari laddove 91 persone (di cui ben 31 bambini minori di 14 anni) hanno perso la vita; e il tutto nell'indifferenza di chi è capace di piangere le vittime, ma non ha saputo porre adeguati e tempestivi soccorsi affinché non vi fossero vittime da piangere.

Non c'è pace in una società dove un ragazzo appena maggiorenne viene ucciso da un suo coetaneo a colpi di pistola solo perché, per sbaglio, gli ha sporcato le scarpe nuove; segno perverso di una mentalità consumistica portata all'esasperazione, secondo cui un paio di scarpe griffate valgono ben più della vita di una persona.

Non c'è pace in una cultura in cui uomini viziati e totalmente incapaci di gestire in modo adulto le loro emozioni, si trasformano facilmente in violenti carnefici solo perché incapaci di sopportare la fine di una relazione fondata non sull'amore reciproco, ma sulla possessività e la violenza.

Non c'è pace in una città in cui le persone malate, bisognose, emarginate vengono lasciate sole perfino dalle istituzioni che dovrebbero prendersi cura di loro, tanto che un padre, preso dalla disperazione, arriva ad uccidere il proprio figlio malato per il quale non vede nessuna possibilità di un futuro dignitoso.

In un mondo in cui la pace non c'è, in cui la pace sembra un'utopia irraggiungibile, l'augurio di pace che il Risorto ci rivolge può apparire come una chimera sempre più lontana dalla realtà; al più l'augurio di pace potrebbe apparire come una vaga speranza che si riduce ad un ottimismo approssimativo ben lontano dal sano realismo con il quale siamo chiamati a guardare le realtà (anche drammatiche) di questo mondo.

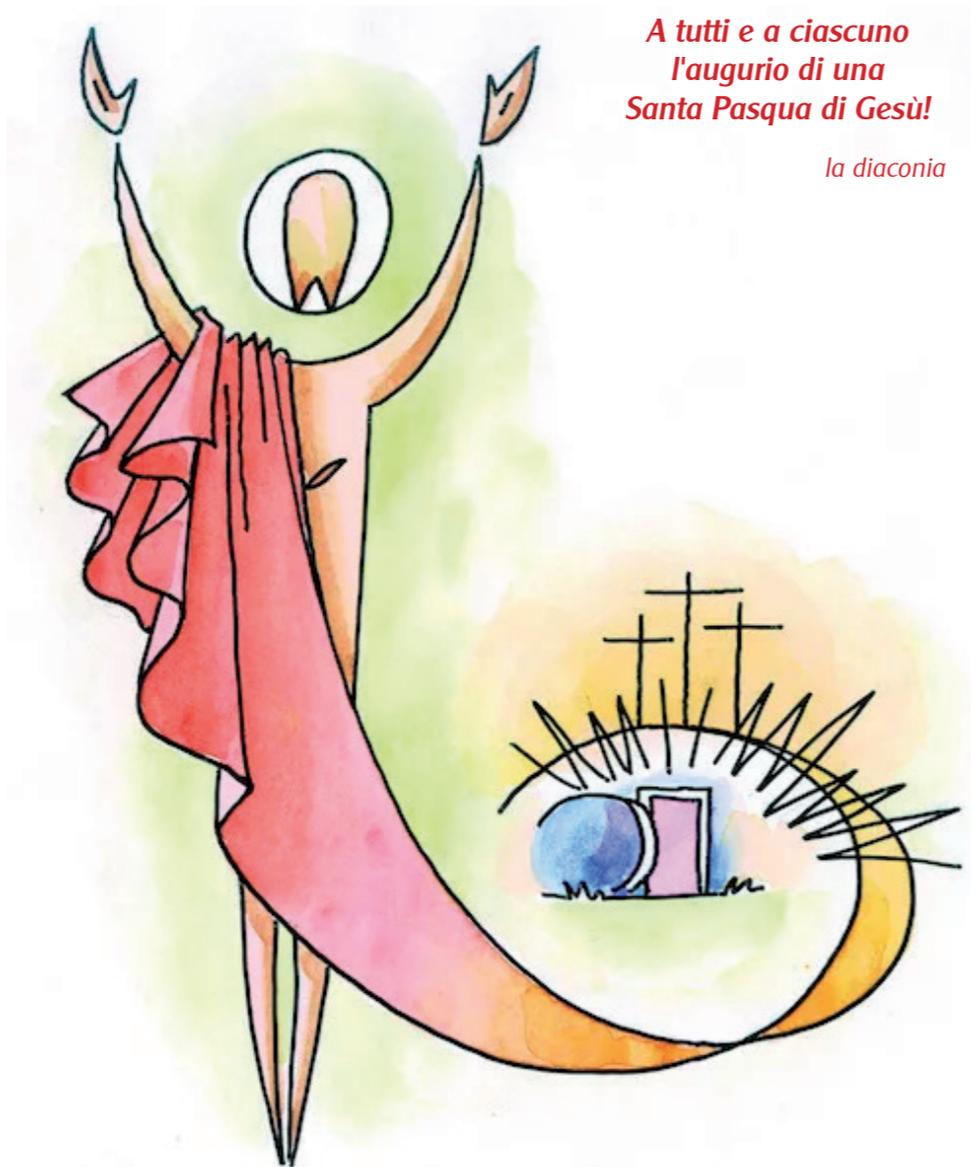
Quale, dunque, il senso del saluto che il Risorto rivolge ai suoi discepoli e a noi in questo giorno di Pasqua?

Credo non possa essere un semplice auspicio, né un vago ottimismo, né una sterile speranza, bensì costituisce l'invito serio ad accogliere Lui nella nostra vita, nella nostra storia, nella nostra società, nel nostro mondo. Come disse papa Giovanni Paolo II nella famosa omelia di inizio del suo Pontificato: «*Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa "cosa è dentro l'uomo"*». Accogliere il Signore Risorto significa superare i conflitti per vivere una fratellanza autentica; significa vincere l'indifferenza con la solidarietà e l'accoglienza; significa riconoscere il valore inestimabile di ogni persona e attuare politiche sociali capaci di salvaguardare e promuovere tale valore prima di ogni considerazione economica o politica; significa tutelare la dignità e i diritti di ogni donna e di ogni uomo indipendentemente dalla sua razza, dalla sua cultura, dalla sua religione, dal suo ceto sociale.

Accogliere il saluto che il Risorto ci rivolge «*Pace a voi!*» in questo giorno di Pasqua significa riconoscerci incapaci di costruire la pace, così come la storia ci ha ampiamente e continua a dimostrarci. Accogliere il saluto di pace implica accogliere Colui che ci rivolge tale saluto nella consapevolezza che quella pace tanto desiderata dall'umanità non può che essere un dono del Risorto che ciascuno di noi è chiamato ad accogliere accogliendo Lui.

Solo in questa accoglienza del Risorto nella nostra vita la Pasqua che oggi celebriamo saprà superare la vuota retorica della colomba e dell'uovo e gli auguri che ci scambieremo saranno veri e autentici auguri di pace!

don Alessandro



**A tutti e a ciascuno
l'augurio di una
Santa Pasqua di Gesù!**

la diaconia



EMERGENZA TERREMOTO TURCHIA E SIRIA

Continuiamo la raccolta fondi che saranno consegnati al Vicario Apostolico dell'Anatolia mons. Paolo Bizzeti attraverso le seguenti modalità:

- Consegnando la propria offerta (contanti o assegno) direttamente a un sacerdote della Comunità
- Tramite Bonifico Bancario alle seguenti coordinate:
Intestazione: Parrocchia S. Anastasia
Iban: IT 92M05 3873 2430 0000 4261 9217
Causale: Emergenza Terremoto Turchia-Siria

Finora abbiamo raccolto:

- 11.500 € inviati in data 15/02/2023
- 8.000 € inviati in data 01/03/2023
- 4.200 € raccolti dalla colletta nazionale CEI e inviati in data 03/04/2023

dall'inizio dell'emergenza Terremoto dello scorso 6 Febbraio la nostra Comunità ha raccolto Euro 23.700 che sono stati destinati al Vicariato Apostolico dell'Anatolia.

Grazie a tutti per la vostra generosità!

QUARESIMA DI CARITÀ 2023



Come ogni anno nel tempo di quaresima l'attenzione caritativa della nostra comunità si rivolge *ad extra*, ovvero ad una realtà che opera in terra di missione.

Quest'anno, insieme alla commissione caritas, abbiamo deciso di rivolgere il nostro aiuto alla scuola materna del villaggio di Bossangoa nella Repubblica Centrafricana, dove 181 bambini devono stare seduti per terra, perché non ci sono banchi e sedie dove seguire le lezioni.

Il progetto che vogliamo finanziare con la nostra quaresima di Carità, prevede l'acquisto di un banco e di una sedia per ciascun bambino. Il costo per la realizzazione di un banco e una sedia da parte di un falegname locale è di € 22,55. Sarebbe davvero bello se potessimo raccogliere la cifra necessaria (4.081,55 €) per poter donare un banco e una sedia a ciascuno dei 181 bambini frequentanti la scuola materna di Bossangoa.



VACANZE FAMIGLIE 2023 CAMPOMORO (So) DA LUNEDÌ 7 AGOSTO A SABATO 12 AGOSTO



Alcuni giorni in Altaquota per le famiglie della nostra comunità nello stile dell'amicizia e della condivisione

Info e Costi:

- € 250,00 Adulti
- € 220,00 ragazzi fino ai 12 anni (*non compiuti*)

Trattamento in autogestione;

ciascuna famiglia dovrà provvedere a portare lenzuola, federa, sacco a pelo o coperta, biancheria per il bagno

*Iscrizioni presso la Segreteria Parrocchiale con caparra di 50€
entro il 30 Giugno*

ANGOLO DELL' ORATORIO



Catechesi 2022/2023

DOMENICA 16 APRILE

- 9.30 Domenica Ci Sto (*Oratorio SGB*)

ESTATE RAGAZZI 2023

ORATORIO ESTIVO



dal 12 Giugno al 14 Luglio

ORATORIO SAN FIORANO
(1^a - 2^a - 3^a - 4^a Elementare)

ORATORIO SAN GIOVANNI BOSCO
(5^a Elementare - 1^a - 2^a - 3^a Media)

Iscrizioni nei seguenti giorni:

- Sabato 13/05 dalle ore 15:00 alle ore 18:00
- Domenica 14/05 dalle ore 15:00 alle ore 18:00
- Giovedì 18/05 dalle ore 21:00 alle ore 22:30
- Sabato 20/05 dalle ore 15:00 alle ore 18:00
- Domenica 21/05 dalle ore 15:00 alle ore 18:00
- Martedì 23/05 dalle ore 21:00 alle ore 22:30
- Lunedì 29/05 dalle ore 21:00 alle ore 22:30

per tutti presso la segreteria dell'oratorio san Giovanni Bosco in via De Amicis 22



- 1° TURNO: 2[^]3[^]4[^] ELEMENTARE
dal 16 al 23 Luglio a Lizzola (Bg)
- 2° TURNO: 5[^] ELEMENTARE + 1[^]2[^] MEDIA
dal 22 al 29 Luglio a Campomoro (So)
- 3° TURNO: 3[^]MEDIA + SUPERIORI
dal 29 Luglio al 07 Agosto
a Campomoro (So)

*Info e iscrizioni presso la segreteria
dell'Oratorio S. Giovanni Bosco*